

# Inclusione e risorse per i rifugiati Il piano delle agenzie per il lavoro

## L'INIZIATIVA

**Assolavoro** stanzia 45 milioni e si accorda con i sindacati per avviare piani di formazione per chi gode di protezione internazionale  
**Ramazza**: «Aiutiamo a gestire una situazione drammatica»

MAURIZIO CARUCCI

**D**alle Agenzie per il lavoro 45 milioni di euro per il sostegno e i servizi di accoglienza per i rifugiati in generale. E per i profughi ucraini in particolare. Un accordo promosso da **Assolavoro**-Associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro – che rappresenta oltre l'85% del settore – e sottoscritto assieme ai sindacati di categoria Nidil Cgil, Felsa Cisl, UilTemp destina queste risorse ai titolari di protezione internazionale (*status* di rifugiato e protezione sussidiaria). Più specificamente l'intesa prevede un'attività mirata di bilancio delle competenze, utile a individuare un percorso di formazione finalizzato all'inserimento, una formazione base per l'apprendimento della lingua italiana e dei fondamenti di cultura ed educazione civica italiana o un percorso di formazione professionale, a seconda delle competenze rilevate, e include una indennità di frequenza e il rimborso per le spese di vitto, alloggio e trasporto. «Si tratta di uno dei più importanti stanziamenti da parte privata o associativa – spiega **Alessandro Ra-**

**mazza**, presidente di Assolavoro –. Con questo accordo un rifugiato potrà frequentare corsi di lingua italiana e corsi di natura tecnica, avrà sostegni economici concreti e sarà accompagnato in percorsi verso il lavoro. Il nostro obiettivo è contribuire in maniera concreta e concertata ad affrontare una situazione drammatica e straordinaria qual è quella in corso».

Altre attività riguardano le misure di sostegno e di accoglienza, quali l'*una tantum* di 1.000 euro erogata ai titolari di protezione internazionale a conclusione del percorso formativo; un sostegno economico per i lavoratori somministrati che prestano ospitalità per almeno tre mesi ai rifugiati dell'importo di 1.000 euro, elevato a 1.500 nel caso in cui si dia ospitalità a minori di 18 anni o donne in gravidanza. Con l'accordo, inoltre, sono state estese ai rifugiati che frequentano uno dei percorsi formativi anche alcune prestazioni di welfare già previste per tutti i lavoratori in somministrazione: il rimborso per l'assistenza psicologica, il rimborso per l'acquisto dei beni prima necessità per i neonati, un contributo per l'asilo nido e per il sostegno all'istruzione. Le risorse sono stanziati attraverso gli enti bilaterali Ebitemp e Formatemp, finanziati interamente con risorse private. Assolavoro ha poi interagito da subito con il ministero del Lavoro ponendo a disposizione la propria esperienza e la propria capillarità nell'erogazione dei servizi (le filiali delle Agenzie per il lavoro in Italia sono oltre 2.500) per rendere più agili i percorsi di accoglienza e più efficace l'inclusione attraverso la

prospettiva di un lavoro.

